

banchi 22, et quella presa butata a fondi, et amato tutti li turchi erano dentro; ma non fo vera.

Veneno in Colegio li scrivani di Avogadori extraordenari, dicendo li soi signori sier Francesco da Pexaro et sier Lorenzo Bragadin è per intrar fin do zorni ordenari; et fu preso non far più Avogadori extraordenari, qual è con danno di la Signoria, per li debitori haveano, et che di zorno in zorno si trovavano. Et mostrò una scrittura dil beneficio fato a la Signoria, el ditto officio, poi la sua creatione, la qual è questa in sumario.

Dati a l'oficio di Camerlengi di comun, di contadi, da di 13 Avosto	
1516 fin questo zorno. . . . .	d. 1717 p. 10
Dati a lo excelentissimo Consejo di X	» 30 p. —
Danari de imprestado . . . . .	» 60 p. —
Prò di Monte Novissimo messi in la Signoria . . . . .	» 96 p. —
Danari scontadi con sier Zacaria Gabriel procurator. . . . .	» 100 p. —
Danari scontadi con li patroni di Barbaria, Baruto et Alexandria .	» 450 p. —
Danari di Camerlengi, messi in la Signoria a ducati 36 il cento, che se li dovea restituir tanto credito a li Camerlengi di comun, justa la forma di la parte dil Consejo di Pregadi . . . . .	» 900 p. —

Summa d. 3353 p. 10

55 Et sier Francesco Bragadin savio dil Consejo, è in settimana, si levò suso, dicendo pareva al suo ordine di farli di novo. *Tamen*, alcuni di Colegio vol star su la parte di non farli più; et alcuni li vol far per scurtinio, altri per electione. *Unum est*, si conven balotar, volendoli far per Gran Consejo, la parte, et li si torà le mesure se se dia ritornar a far li scurtinii come prima.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

In questa matina, vidi in chiesa di San Bartolomio morto maestro Francesco di Valenza medico, di anni 90, stato assa' tempo in questa terra; era vestito di scarlato, e mai in vita fu visto con vesta di scarlato, e li a San Bartolamio fo sepulto.

*Di Cataro, di sier Vincenzo Trun retor et provedador, fo letere di . . .* In conformità, le nove di Constantinopoli hanno di 4 Lujo, per avisi venuti a Scutari: come el Signor havia fato tirar l'armata

al coperto et licentato tutti li homeni ordenati per ditta armata; sichè non è da dubitar nulla per questo anno, et zà è tornati di quelli andoe per montar su l'armada. Scrive *etiam* di la fusta presa per el nostro soracomito sora Dulzigno.

*A di 2.* La matina, fo aldito in Colegio la diffrentia di domino Alvise da Porto con Mathio dal Toso vicentini, per certe acque etc. Parlò domino Christofal Zaroti dotor per il Porto, voria la causa fusse aldita de qui da zudexi delegadi; et domino Bortolamio Da Fin dotor parlò per Mathio dal Toso: et cussi fo fato le letere.

Vene sier Carlo di Prioli, va consolo a Damasco, dicendo dia andar via con le galie, è debitor ducati 800 a le Raxon nuove, voria dar ducati 100, il resto pagerà al suo ritorno, ha gran spesa a metersi in ordine, *unde* li Savii si levono et diseno era da compiacerli et ordenar a quelli di le Raxon nuove tolesse questi ducati 100 a bon conto, et li facesseno el suo boletin.

Da poi disnar, fo Colegio per consultar el disarmar di le galie è fuora, e cassar li fanti in Cypro e a Corfù, e alcuni voleano far Provedador novo in armada; et terminono far doman Pregadi per questa materia.

*Di Cypro fo letere, per la nave venuta di Mosti, patron Matio Vasallo, carga di sal, gottoni etc.* Scrive, sier Alvise D'Armer luogotenente et Consieri di 22 Mazo, come de li l'annata di formenti è trista, ma ben sarà assa' orzi. Scrive nove dil Sophi e Turchi, sicome dirò di soto il sumario qual fo mandà per il mondo.

*Di sier Bartolamio da Mosto capitano di Famagosta.* Scrive *etiam* lui alcuni avisi di cose dil Sophi e di Turchi, cosse vecchie.

Fo scritto ozi per Colegio a l'Orator nostro in corte, havendo il Papa scritto uno breve a li canonici padoani in favor di do francesi ladri carzerati zà più mexi e confessi, che suspendi la execution di apicarli per la gola justa i loro demeriti, a quel podestà nostro di Padoa, e li debi lassar in pena di excommunication; la qual cossa non tenimo sia di mente di la Soa Sanlità perchè erano mandati et presi in habito secular, et però debi parlar al Papa e impetrar la revocatione.

*A di 3.* Venere la matina, poi terza, il Serenissimo si fe' portar, e andò con li Consieri per Palazo come fe' zà 8 zorni, persuadendo li judici a far justitia. È da saper, dete voce voler andar Luni, ch' è San Salvador, a veder le fabriche di Rialto, et andar con li piati in cariega portato, dove è stà posti ne le